Anno IV. N. 234 — Mercoledì 22 Settembre 1869

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi. N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Padova, 22 settembre

Abbiamo tutti i giorni una prova che niente vi ha di così suscettibile come il pubblico mercato dei valori, se non fosse l'esempio degli organi di un certo partito, i quali, ad ogni atto governativo, si adombrano, o ne fanno mostra, per quel tesoro della libertà, che, se comandassero un giorno, sarebbero i primi a calpestare.

È questo grado di estrema suscettibilità che, secondo noi, ha determinato l'altro giorno un ribasso non lieve nella Borsa di Parigi alla sola notizia che le Camere badesi sarebbero invitate a formulare una domanda per l'ingresso del Gran Ducato nella Confederazione del nord. Se lo spavento delle oscillazioni permettesse agli affaristi di prendere con più calma le notizie, forse non avrebbero esitato a persuadersi che la Prussia, siccome quella che viene accusata di fomentare tali tendenze nel Badese, ha più bisogno in questo momento di consolidare l'opera del 1866, di quello che abbia desiderio di suscitare un vespaio pericoloso. Il governo di Berlino è troppo oculato per non accorgersi che l'avvenire è tutto per esso, e che non conviene comprometterlo per la sola vanità di anticipare ciò che sta scritto nei destini della Germania. Difatti la stampa odierna non attribuisce grande importanza alle voci ch'erano sparse, e fino da ieri sera il listino dei valori ha cominciato a segnalare una ripresa piuttosto favorevole.

Le divergenze insorte fra il Sultano e Sua Altezza Egiziana non sembrano vicine ad appianarsi, e lo scambio di lettere avvenuto di questi giorni fra il kédive e il gran visir, malgrado il tenore più mellifluo di linguaggio, non è tale da facilitare un componimento. La soverchia prolissità di quei documenti non ci permette di pubblicarli: tutta la loro sostanza però si riduce a questo, che il Vicerè si crede autorizzato a compiere nell'amministrazione del proprio paese tutti quegli atti che agli occhi del Sultano sembrano una violazione de'suoi diritti di alta sovranità. Ignoriamo in qual modo saranno per pronunziarsi sull'argomento le potenze europee, e se l'invio al Cairo del conte Aghemo per parte dell'Italia debba unicamente considerarsi come suggerito da uno scambio di cortesie, o se piuttosto si debba in qualche modo riferire alle difficoltà di cui è parola. Certo è che se l'orizzonte dovesse in quella parte intorbidarsi pur troppo l'Italia è meno che mai in condizioni tali, come del resto non lo è alcun'altra potenza, da prendere isolatamente un partito. I grandi Stati d'Europa tengono assiduamente rivolto lo sguardo a quella via, e l'uno l'altro s'invigilano perchè le singole prevalenze non riescano a danno degl'interessi comuni.

Cessate le apprensioni per la salute di Napoleone III, il dottrinarismo della stampa francese si sfoga nella discussione dei problemi più ardui di governo, e di filosofia sociale. Facciamo largo agli accademici aspettando di vederli all'opera non sì tosto verrà riconvocato il Corpo Legislativo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 *settembre*.

Comincio col darvi una notizia di qualche importanza per le provincie venete, e specialmente per Padova che sta a breve distanza da Venezia. L'Imperatrice di Francia nei primi dell'ottobre muoverà per l'Italia prendendo la via diretta, senza fermate, da Susa a Venezia, e nel più stretto incognito. Il nostro Governo ne venne avvertito ieri l'altro per tutti quei provvedimenti, che più o meno officialmente credesse opportuni. Credo pure che S. M. l'imperatrice debba fare breve sosta nella città delle lagune, giacchè non ha tempo da perdere, se è, come pare vero, che il suo viaggio in Oriente non si limiti alla sola inaugurazione del canale di Suez.

Stamane gli uscieri del Ministero di grazia e giustizia trovarono scassinata la *Cassa forte* dell'Economo. Corse immediatamente sul luogo le autorità, verificarono la mancanza di cinquantamila lire in biglietti di Banca, ma intatti i preparati stipendi di parecchi impiegati e una cospicua somma in cartelle di rendita al portatore. Si era sparsa immediatamente la voce che vi si fossero derubate delle carte importantissime riguardanti processi in corso d'istruzione, o appena finiti, ma informazioni che tengo da autorevole fonte mi permettono di smentire qualsiasi chiacchera su tale fatto. Il furto è di solo danaro.

In altra mia vi scrissi quanto realmente vi fosse di vero sulla intenzione del ministro dei lavori pubblici di abolire la Direzione Compartimentale delle Poste del Regno. Ora posso aggiungere che una Commissione incaricata di prendere in esame il progetto di riforma dell'amministrazione postale, per conseguire importanti economie, sta studiando appunto il miglior modo di conciliare la richiesta economia colla necessità di abolire le 12 Direzioni compartimentali, il che porterebbe di conseguenza al licenziamento di circa dugento cinquanta impiegati, due cose ben difficili a conciliarsi, ma che si spera verranno e studiate e risolte in modo che sia fatta una giusta parte alle esigenze economiche del bilancio, e a quelle del servizio e degli impiegati.

Rettifico una circostanza riguardante la notizia da me datavi ieri. Contro il procuratore del Re, sig. Ristori, venne spiccato mandato d'arresto, ma la cattura non si potè fare perchè, a quanto sembra, l'uccello temendo la gabbia, è volato lontano.

P.

P. S. Prima d'impostare la lettera — Stasera la Questura (che avea subito sguinzagliati i servi pell'audace furto al Ministero di grazia e giustizia) crede di avere in mano le prime fila che potranno condurla alla scoperta dei ladri.

UN PRIMATO CHE NON E' QUELLO DI GIOBERTI

Fra le disgrazie del nostro paese quella che forse più di tutte ci affligge si è lo spettacolo di tante insipide vanterie congiunto all'altro del nessun profitto che noi ricaviamo dagli ammaestramenti del passato. Non vi ha scolaretto di rettorica il quale non sappia, fosse anche per semplice meccanismo di memoria, che le discordie intestine furono sempre la piaga del bel paese: lo diciamo tutti, eppure se vi ha epoca in cui a quella piaga siano state lacerate le bende, e sostituito al balsamo il veleno ella è certamente quest'essa. E di tal guisa tiriamo avanti senza guardarci attorno, e credendoci sempre i migliori non ci curiamo dell'inventario della casa. Ma per noi se ne incaricano alla lor volta gli stranieri, che hanno l'arte di confortarsi dei mali propri mettendo in piazza quelli d'altrui; e di questo conforto diamo loro larga messe noi stessi. Sicchè a udir noi da una parte, e a sapere dall'altra ciò che siamo proprio, fanno il riso di Mefistofele, e soggiungono: «Cotesti Ausoni se la dicono e se «la godono, e noi li lasciamo dire e go«dere, ma facciam loro le pulci.»

Di questi giorni ce le ha fatte fra gli altri il *Times* colla statistica dei delitti di sangue, e a chi testè ci accusava di pessimismo, perchè noi siamo soliti di parlar chiaro, sembrerà duro certamente lo scorgere dall'eloquenza delle cifre che per questo titolo cediamo un gradino perfino alla Spagna nella scala della civiltà.

Lasciamo posto al *Times* e alle considerazioni che la *Perseveranza* vi premette:

«Non sono molti giorni passati che il *Times* in uno di que' suoi diligentissimi articoli, con cui sa sviscerare a fondo le più complicate e ignote quistioni che agitano i varii paesi d'Europa, così appunto, come se si trattasse di cose sue interne, discorreva molto sapientemente e minutamente di una delle peggiori piaghe che tormentano il nostro paese — i reati di sangue.

Prendendo argomento da una di quelle accurate pubblicazioni, che la nostra Direzione generale di Statistica vien senza tregua mettendo in luce, la *Statistica delle morti violente nel* 1867, della quale non sappiamo che ancora abbia dato un giudizio qualunque uno od altro di que' tanti nostri giornali, i quali ogni mattina spartiscono il mondo ne' loro articoli di fondo, il *Times* non poteva trattenersi da un amaro, ma giusto epigramma al nostro indirizzo. «Quando, diceva esso, «un quarto di secolo fa il patriotta Gioberti si «affaticava nel suo *Primato morale e civile* «*degli Italiani* a stabilire i titoli di questa «nazione così riccamente dotata, egli era «probabilmente ben lungi dal prevedere che «quello che gli Italiani prima di ogni altra «cosa raggiungerebbero, dopo aver ottenuto «la piena signoria di sè medesimi, sarebbe «un vergognoso primato nel delitto.»

Il *Times* aveva ragione: le tavole statistiche ci dicono che nell'anno 1867 furono commessi nel Regno d'Italia 2626 omicidii, dei quali 264 soli vengono qualificati come involontari, e gli altri tutti quindi sono perpetrati con intenzione di offendere. Ciò dà una media di 10 82 omicidi per ogni 100 mila abitanti; e chi vuol sapere la eloquenza di questa cifra non ha che a paragonarla colle medie delli altri paesi civili, dei quali p. e. la Svezia dà solo il 2 02 per ogni 100mila, l'Inghilterra e il Gallese l'1 95 per ogni 100mila, e il Belgio il 0 16. In Francia si ebbero nello stesso anno 1867 per tutto l'impero 307 omicidii — l'ottava parte dei nostri — e il totale di tutti i reati contro la vita e la proprietà vi ammontò a 3694. Il solo paese, che si avvicini alquanto alla nostra media, senza tuttavia raggiungerla, è la Spagna, nella quale si ebbero per lo stesso periodo di tempo in media 8 24 omicidii per ogni 100 mila abitanti. Chi ce lo avrebbe detto! V'ha però uno Stato, nel quale la proporzione è assai maggiore, anzi addirittura doppia della nostra poichè segna un omicidio per ogni 5358 abitanti, ciò che dà la media di circa 19 omicidii per ogni 100 mila abitanti, e questo paese non è la Turchia, ma è lo Stato Pontificio.

Ma non è qui certamente che noi verremo a cercare un conforto alle dolorose rivelazioni della Statistica. Lo Stato Pontificio non è termine di confronto possibile per un paese civile; esso è un'anomalia, della quale non giova tener conto, e che bisogna lasciar correre incontro al suo destino.

Noi dobbiamo piuttosto ricercare quali siano le cagioni principali di questo nostro primato di sangue e veder modo di avvicinarci quanto più è possibile alle altre nazioni d'Europa, se abbiamo caro il titolo di paese civile. È una indagine, che anche il *Times* intraprende molto felicemente, se si abbia riguardo alla condizione sua di forestiero, e quindi necessariamente alla mancanza di cognizioni locali, che doveva impedirgli, o per lo meno aggravargli lo studio.

Il *Times* mette come prima causa del maggior numero di reati, che si commettono in Italia, il temperamento violento e impetuoso de' meridionali, e ricorda le molte storie di improvvise zuffe e omicidii, che si leggono fin ne' nostri cronisti del medio evo. Poi fa la parte dovuta alla rozza ignoranza di moltissimi delle nostre popolazioni, ignoranza, che è un tristo retaggio de' caduti governi, e contro la quale sono ora rivolti li sforzi di tutte le classi intelligenti del paese. Finalmente crede che non sia senza influenza nel male, che esamina una massima, che esso afferma essere generalmente accettata tra noi, cioè «che la mitezza delle pene è il più «sicuro rimedio contro la frequenza e gra«vità dei reati.» Il *Times* non crede all'efficacia di questa dottrina e la appella «tene«rezza sentimentale». Aggiunge poi altro argomento, che concorre ad aggravare la situazione, la riluttanza de' testimonii e de' magistrati per timore de' colpevoli e la deplorevole condizione delle carceri. Tutte queste cause unite bastano certamente a giustificare la enorme sproporzione, in cui l'Italia si trova per riguardo ai reati di sangue in confronto degli altri paesi.

Il *Times*, come si vedé, ha messo il dito sulla piaga; le sue considerazioni in complesso sono vere e calzanti, ed è bene che non passino inosservate.

Cominciamo dal constatare un fatto, che forse è il principio di una serie consolante d'altri fatti analoghi. Il 1867 segna una diminuzione in confronto del 1866, anno in cui gli omicidii furono di 481 più numerosi che nel primo. Se la statistica dell'anno venturo potesse attestarci che il 1868 rimase al disotto del 1867, noi avremmo un argomento abbastanza sicuro per desumerne che la nuova civiltà, la nuova educazione, di cui s'è fatto banditore il Governo nazionale cominciano a portare i loro frutti.

Ed è veramente questione di educazione, più che di temperamento impetuoso, e colla educazione ogni altro particolare fomite di reati si viene smorzando. Una prova calzantissima della vitale influenza, che esercita la educazione sul numero dei reati di sangue, l'abbiamo dal raffronto tra i varii compartimenti del Regno. Così la media generale di 10 82, scomposta pei singoli compartimenti scende a 2 12 pel Veneto, e sale a 42 42 per la Basilicata. Tra queste due medie, che formano li estremi della scala, si schierano le altre provincie, e presso al Veneto troviamo la Liguria con una media di 3 11, la Lombardia con 3 38, l'Emilia con 3 54, il Piemonte con 3 91, la Toscana con 5 49; mentre le Calabrie segnano già 10 96, l'Umbria 14 03, gli Abruzzi e il Molise 14 92, la Sicilia 19 06.

È lo stesso fenomeno, che fu verificato per riguardo all'istruzione: quanto più da settentrione si scende a mezzogiorno scema l'incivilimento e aumenta la rozzezza: è la eredità del Governo del Papa e del Governo del Borbone. Infatti la statistica dello stato civile ha già constatato un altro fatto, che si collega per un legame sottile, ma tenace, con questo che esaminiamo. Su cento matrimoni celebrati davanti al Sindaco si ebbe nel 1867 una media di 57 casi, nei quali sì lo sposo che la sposa non sapevano nè leggere, nè scrivere. Ma scomposta questa cifra per compartimenti, essa scende a 22 0[0 nel compartimento di Torino e sale invece a nientemeno che 87 0[0 nel compartimento della Basilicata.

Tanto è vero che l'ignoranza e il delitto si danno la mano, e che la coltura ingentilisce gli animi.

Or dunque, la cagione precipua del selvaggio furore, con cui le nostre popolazioni son tratte a bagnarsi le mani nel sangue, sta nella ignoranza loro, ed è qui, dove più che mai deve rivolgersi l'opera educatrice del Governo, delle Provincie, dei Comuni, dei privati, di tutti; poichè, oltre moltissimi altri vantaggi, l'istruzione e con essa la educazione ci recheranno anche questo, che i reati di sangue andranno necessariamente scemando. E con essi scemerà anche quella riluttanza indicata dal *Times* a deporre de' testimoni, che in alcune parti del Regno costituisce davvero un grave inciampo alla pronta e sicura amministrazione della giustizia, e cesserà insieme quel timore, non de' magistrati ma de' giurati, i quali bene spesso pronunciano verdetti, che fanno sbalordire sotto la pressione de' malandrini o de' loro complici.

Fortunatamente noi possiamo affermare al *Times* che l'opera della diffusione dell'istruzione per tutto il paese ferve animosa e concorde; lo abbiamo veduto testè negli splendidi risultati del Congresso pedagogico di Torino. E' una gara generale, una nobile emulazione, che occupa le città e la campagna, e muterà faccia al paese, quando cominci a produrre i suoi frutti.

Ma noi siamo d'accordo col *Times:* l'istruzione, per quanto generale e perfetta, agisce sulla generazione crescente, non sugli adulti, su quelli che accolsero già le male abitudini. Qui è che specialmente deve rivolgersi l'opera della Pubblica Sicurezza. Buona polizia e buone carceri, misure preventive e provvedimenti repressivi, tutto nello stesso tempo.

Ora, se la polizia giudiziaria è fatta da noi con bastevole diligenza, non si può certamente sostenere che altrettanta cura si presti alle carceri. Pur troppo è questo un argomento che non fu ancora debitamente studiato, e che meriterebbe le più attente e sollecite indagini. La riforma delle nostre carceri rimarrà forse ancora per molto tempo un desiderio, collegata com'essa è colla questione finanziaria; ma per lo meno si badi a impedire che dalle carceri i condannati scappino a frotte, come finora fecero; si rendano un luogo di punizione, e non un centro di complotti, ove si maturano più delitti in un giorno che all'aperta campagna in un anno.

Il *Times* aggiunse anche un'altra considerazione, e come fu detto, volle trovare la cagione de'molti omicidii anche nel sentimentalismo dei nostri penalisti. Noi non crediamo che qui esso sia nel vero. Il codice del 1859 che vige in gran parte del Regno, è tutt'altro che notevole per la sua mitezza, e noi sappiamo anzi che la scuola napoletana tende alla severità e combatte il progetto del nuovo codice penale, perchè lo trova troppo mite. Che se i giurati nei casi di morte accolgono sempre le circostanze attenuanti, quest'è un fatto, che avviene in tutti i paesi civili, che testifica della ripugnanza, che la pena di morte inspira ormai generalmente.

I fatti, che d'accordo col *Times* abbiamo addotto a spiegazione della grande sproporzione, in cui l'Italia sta a confronto degli altri paesi per riguardo al lugubre argomento delli omicidii, spiegano a sufficienza cotesta diversità, senza ricorrere alla insufficienza delle leggi, le quali fino ad ora almeno forse sono anche troppo gravi.

Auguriamo piuttosto che la conoscenza di cotesti fatti muova tutti a combatterli con ogni maniera di argomenti, sì che le prossime relazioni statistiche segnalino un miglioramento di cose, e non ci tocchi arrossire in faccia all'Europa.»

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA TASSA DEL MACINATO

Una corrispondenza da Firenze al *Conte Cavour* così riepiloga la Relazione della Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato:

Le conclusioni della relazione della Commissione d'inchiesta si traducono:

«a un appello al patriottismo dei buoni e dei savi,

«a un richiamo d'attenzione sulla stampa e sulla guardia nazionale,

«a un voto d'amnistia per le aberrazioni dell'ignoranza,

«a un ricordo di alcune urgenze, alle quali venire in soccorso,

«all'esposizione dei desiderii che nelle travagliate provincie apparvero più vivaci,

«a un cenno sopra un modo d'imposta sulla rendita dei coloni meno per essi molesto e più produttivo all'erario,

«e quanto alla tassa sul macinato a un voto, perchè all'amministrazione sieno conferiti poteri accomodati ad essa tassa,

«e perchè sul granturco ne venga moderata la tariffa.»

E il ministro dell'interno, a proposito di queste proposte della Commissione d'inchiesta, termina la propria relazione con queste parole:

«Intanto, per ciò che spetta alle varie conclusioni, con cui si compendia il concetto della Commissione d'inchiesta, ed anzitutto, se la clemenza del Principe vorrà stendersi benigna a pro dei trascorsi e dei traviamenti per ignoranza, i vostri ministri, esaminato il corso della procedura, saranno lieti di poterne fare la proposta a seconda dei casi e delle circostanze.

«Per gli archivi comunali non è mancato e non mancherà, secondo i mezzi che sono in mano del Governo, il suo proposito di ricomporli e di rifornirli; già furono dati ed in parte eseguiti provvedimenti a questo fine.

«Per la perequazione della fondiaria già sono a buon punto i lavori intrapresi, e fin d'ora assicuro Vostra Maestà che fra i progetti da sottoporsi al Parlamento saravvi quello della milizia comunale — Guardia nazionale.

«La ferrovia tra Parma e Spezia è uno di quei desiderii, la cui attuazione non può essere consentita dall'attuale condizione finanziaria; nè d'altronde si presenta con carattere di necessità alcuna per provincie già percorse da una linea così principale ed importante.

«Per l'assetto dell'imposta a carico dei campagnuoli già venne presentato un progetto che vi provvede.

«Ma questi ed altri migliori concetti, massime per la tassa del macinato, potranno aver vita e svolgimento quando, mercè le discussioni che fra poco dovranno seguire in Parlamento, vengano a chiarirsi i divisamenti con cui, anche per questa parte, possa prendersi di conserva con tutte le forze della nazione.»

E il ministro delle finanze, a sua volta, dopo aver constatato che la tassa sul macinato è dappertutto in vigore, conclude il suo dire così:

«I risultati dell'esercizio corrente, per quanto poco soddisfacenti, non possono dunque ispirarci nessuna seria inquietudine per l'avvenire. Il Governo del Re non ha che a perseverare in una via che gli è nettamente tracciata, perchè la tassa sulla macinazione renda la somma che ci è necessaria a ristabilire l'equilibrio del nostro bilancio, e che ci sarebbe impossibile di procurarci altrimenti.»

La *Nazione* pubblica il seguente estratto della relazione del ministro delle finanze sulla tassa di macinazione:

La Relazione del ministro delle finanze intorno alla tassa della macinazione occupa dieci colonne della *Gazzetta Ufficiale*, e ci è impossibile di qui riprodurla. Da essa ci limitiamo a ricavare che i ruoli per tutto l'anno 1869 per la tassa stessa presentano un ammontare di L. 33,867,592; che le quote scadute a tutto agosto ascendevano a L. 19,732,762, di cui erano state versate in tesoreria lire 9,959,944. 85; ma il ministro osserva che gli esattori hanno un termine utile per versare dopo fatta la riscossione, il quale termine per alcuni di essi si estende persino a tre mesi. Le somme da essi riscosse, ma non ancora versate in tesoreria, non sono perciò comprese nella cifra accennata; e per conseguenza la somma pagata dai contribuenti è maggiore di quella versata dagli esattori al Tesoro.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 21. — (*Vedi nostra corrispondenza*). Un furto audacissimo è stato commesso questa notte nel ministero di grazia e giustizia, nel cui palazzo si stanno eseguendo varii lavori che richieggono il continuo passaggio di ogni genere di persone. — Questa mattina la cassa forte dell'economo del ministero è stata trovata aperta a forza, e lo scrittoio dell'economo rotto. Tutto il denaro racchiuso fu rubato. Si ritiene che la somma complessiva asportata superi le lire trentamila. All'annunzio del grave reato si condussero sul luogo le autorità di pubblica sicurezza, e l'autorità giudiziaria. Si sono già operati alcuni arresti. La giustizia informa. (*Nazione*)

MILANO, 21. — Il marchese di Rudinì, prefetto di Napoli, giunse domenica a Milano, ed ebbe un lungo colloquio col capo della nostra provincia il conte Torre.

E partito ieri per Monza. (*Perseo.*).

— Altri quattro milanesi detenuti nel forte Bormida ottennero la scarcerazione provvisoria e giunsero l'altro ieri a Milano.

Essi sono i signori Erba, Gandolfi, Minesi e Longoni.

VENEZIA, 21. — Sappiamo che va coprendosi di firme una rimostranza degli avvocati della nostra città al signor presidente della Corte d'Appello, per il sig. ministro di grazia e giustizia, contro la completa ommissione di ogni rappresentante della Curia veneta nella famosa Commissione incaricata di rivedere il codice di commercio. (*Stampa*).

GENOVA. — Ieri, scrive *Il Popolo Italiano* di Genova del 20, nel cantiere di San Rocco in Livorno fu felicemente varata la regia cannoniera corazzata *Faa di Bruno*, ch'è la seconda nave da guerra costrutta dall'industria privata nazionale.

Nei giorni scorsi, scrive lo *Stendardo Cattolico* di Genova del 21, il famoso brigante Cipriano La Gala, che sta scontando alla Foce nelle celle di rigore i lavori forzati a vita, cui fu ridotta la pena capitale, alla quale era stato condannato, tentò di uccidersi, facendosi alcune ferite al ventre con un pezzo di vetro. Alle sue grida accorsero i guardiani e nulla di grave potè accadere.

ROMA, 20. — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte del condannato politico Luigi Deluca di Monte Romano, il quale munito di tutti i religiosi conforti passò a miglior vita il giorno 14 del volgente mese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Si fece molta osservazione alla presenza del sig. Nigra al gran pranzo dato ieri l'altro dall'ambasciata di Spagna in onore del maresciallo Prim e del sig. Silvela.

Il fatto sta che il ministro italiano era il solo membro del corpo diplomatico invitato a questa riunione quasi di famiglia: ciò venne interpretato come un indizio delle nuove trattative che si dicono cominciate relativamente alla candidatura al trono di Spagna del duca di Genova.

Il generale Prim è ritornato a Madrid.

— Alcuni giornali esteri annunziano che dietro inchiesta del governo turco fu posto l'*embargo* (sequestro) su tre navi corazzate costruite in Francia per conto del Vicerè di Egitto.

Questa notizia, dice la *Patrie*, è del tutto inesatta.

GERMANIA. — Leggesi nella *Freie Presse* del 17:

La voce d'un convegno dell'imperatore d'Austria col re di Prussia va acquistando credito a Berlino, e la *Corrispondenza litografata* di Berlino attribuisce a questo progetto la lunga durata dell'astensione dagli affari del governo, del conte di Bismark.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

Ordine della Leva. — *Il Prefetto della Provincia di Padova:*

Vista la legge del 21 giugno ora scorso, che autorizza il Governo del Re a chiamare la leva dei giovani nati nell'anno 1848 per fornire un contingente di 40,000 uomini di I.ª Categoria;

Visto l'art. 30 della legge 20 marzo 1854;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di Leva;

Ordina come in appresso:

I giovani nati nel 1848 sono chiamati al sorteggio nei giorni, ore e luoghi indicati per ciascun Distretto nella tabella annessa al presente manifesto.

Con altro proclama essi saranno successivamente chiamati all'esame definitivo ed all'assento pel tempo che sarà in tal circostanza dal Ministero della Guerra stabilito.

I giovani appartenenti per età a questa leva, che risultano inscritti marittimi, devono, nel termine perentorio di dieci giorni decorrenti dalla data del presente, richiedere alle Capitanerie di porto, da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune di loro legale domicilio la loro inscrizione, onde non incorrere nelle pene comminate dalla legge.

Gli inscritti di questa leva che domandano la esenzione aspetteranno a procurarsi la loro situazione di famiglia e i certificati d'inscrizione ai ruoli dei propri fratelli militari, quando con un nuovo manifesto saranno chiamati all'esame definitivo ed assento.

Le domande di affrancazione potranno essere fatte all'incaricato della leva in occasione dell'estrazione.

Si fa fin d'ora conoscere che con R. Decreto 27 giugno ultimo scorso la tassa d'affrancazione per questa leva è stata fissata a L. 3200 quale era stabilita per la leva scorsa.

Tali domande non vincolano per nulla gli inscritti, i quali avranno tuttavia il diritto di essere visitati, e, se inabili, riformati come pure di essere esentati se ne avranno il titolo giusta la legge.

Le domande di visita per delegazione tanto all'estero che nel Regno di inscritti chiedenti la riforma devono esser fatte, a norma del disposto nel § 403 del Regolamento pel Reclutamento, nel periodo di tempo tra la chiamata della Leva ed il giorno che sarà fissato per la prima seduta dell'esame definitivo; epperò si avverte che ove queste domande venissero fatte dopo il sovra prescritto termine saranno irremissibilmente respinte.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei signori Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questa Prefettura.

TABELLA indicativa dei tempi in cui hanno a seguire le operazioni del sorteggio per ogni distretto.

DISTRETTI	Mese	Giorno	Ora	Annotazioni
Cittadella	Ottobre	11	9 ant.	
Camposampiero	id.	12	id.	
Piove	id.	15	id.	
Conselve	id.	16	id.	
Montagnana	id.	19	id.	
Este	id.	20	id.	
Monselice	id.	22	id.	
Padova	id.	26	id.	

Padova, 18 settembre 1869

Per il Prefetto

NOVARO

Viaggiatori illustri. — Ieri sera col treno delle otto proveniente da Vienna giungeva nella nostra città S. E. il tenente-maresciallo Augusto Fligely, direttore dell'Istituto Geografico di Vienna. Presa breve stanza

all'albergo della Stella d'Oro, ripartiva ieri sera stessa col treno delle 11 3[4 diretto a Firenze, dove la prefata E. S. recasi ad assistere alle Conferenze della Commissione internazionale, di cui è membro, per determinare il grado astronomico europeo.

Un voto esaudito. La società di questo *Teatro Nuovo* non poteva smentire sè stessa, ed oggi deliberò di aprire il Teatro con opera buffa nel venturo ottobre per l'occasione della Esposizione agricola industriale.

Per tal modo la Società concorre a che gli Ospiti di Padova possano avere nella sera un gradito trattenimento.

Sebbene per verità il tempo sia molto ristretto, pure la ben nota solerzia della Direzione, e quella dell' Impresa ci sono arra che verrà dato uno spettacolo compatibilmente assai buono; e così la prima avrà la soddisfazione di avere un' altra volta bènemeritato, e la seconda di vedersi ricca la cassetta.

Elenco dei pezzi musicali che la Banda del 5° reggimento fanteria eseguirà domani 23 settembre dalle ore 7 1[2 alle 9 pom. in piazza Unità d'Italia:

1. Marcia militare . . . . M. Brizzi
2. Sinfonia *Alessandro Stradella* » Flotoff
3. Introd. e Duetto nel *Trovatore* » Verdi
4. *Pot-Pourry* nell' *Ernani* . . » id.
5. Valtzer *D norah* . . . . » Meyerb
6. Polka *La bella Padovana*

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono:

G. D. calzolaio per furto in danno d' un affittaletti in Borgo Zodio e per contravvenzione all' ammonizione.

Contravvenzioni. — Quest'oggi a cura dell' Ispettore Municipale sorvegliante le vettura pubbliche vennero denunciate N. 29 contravvenzioni per mancanza di servizio alla Stazione della Ferrovia, e due per esercizio clandestino nella stessa località.

Questa mane vennero consegnati alla divisione VI, N. 4 libri rinvenuti nel ruotabile N. 60.

Zelo Elettorale parmense!! E' tanto classica l'apatia degli italiani nell' esercizio del diritto elettorale da far credere fondato il giudizio che della libertà essi amino il *fumo* e non *l'arrosto* A Parma l'altro giorno per le nuove elezioni municipali di 3000 elettori se ne presentarono 108 *(dico centotto)* Il consigliere che ottenne maggiori voti per essere eletto n' ebbe *settantadue*! Bel verdetto della volontà popolare! Parole, parole e parole.

Venezia ricca sfondolata! Il *Constitutionnel* del 20 ripetendo la notizia che il viaggio dell' Imperatrice a Venezia è cosa decisa, vi aggiunge come indizio sicuro che questa città sottoscrisse un contratto col signor Errera per un imprestito di sei milioni. Evidentemente il *Constitutionnel* mostra di credere che tale somma sarà spesa per la circostanza di quel viaggio, scusate s' è poco! dal canto nostro crediamo invece che i Veneziani faranno bensì le più liete accoglienze all'Augusta donna, ma che non si sentano in vena di consacrare all'uopo tutta la bagattella di sei milioni contrattati per sopperire alle urgenze commerciali ed edilizie della loro città. Si vede che al di là delle Alpi non si è sempre diligenti nell' informarsi delle condizioni nostre.

Ferrovia Belluno Feltre-Treviso. Leggesi nel giornale *La provincia di Belluno*:

Siamo lieti di unnunziare, che il Progetto della ferrovia da Belluno per Feltre a Treviso venne presentato al ministero come lo indica il seguente

Telegramma.

Al consiglio provinciale di Belluno:

Firenze, 18 settembre.

Presentata ogni petizione ferrovia e progetto al Ministro Lavori pubblici e Finanze; accolto favorevolmente.

CARNIELO-MANZONI.

Il Niagara attraversato in velocipede. — Il professore Jenkins, scrive la *Liberté*, compiè questo grande atto sopra una corda larga due pollici, lunga mille piedi inglesi, tesa sopra il fiume, sotto il ponte sospeso, al luogo dove Blondin attraversò lo stesso fiume con un uomo sulle spalle. Le due ruote avevano tre pollici di larghezza; la ruota anteriore aveva trentotto pollici di diametro, e quella posteriore trentaquattro. Il professore Jenkins e la sua macchina pesavano duecentosettanta libbre inglesi. Inoltre egli portava un bilanciere lungo otto piedi, guernito d' una palla di dieci libbre ad ogni estremità e che pesa ventotto. L'esperimento durò undici minuti. Il professore si trattenne alcuni istanti al centro perchè si potesse prendere la sua fotografia, per pigliar fiato, poichè ebbe bisogno di tutte le sue forze per discendere dalla corda sino alla spiaggia americana, dove arrivò in mezzo agli applausi.

Cenni sugli ordinamenti municipali d' Inghilterra e d' Italia. — Il primo volume pubblicato dal conte Manfrin mette in grado di conoscere chiaramente le parti principali del sistema municipale inglese, e ce le presenta corredate di sufficienti particolarità per potersi formare un' idea delle differenze che corrono fra l' istruzione comunale d' Inghilterra e quella d' Italia.

Giustamente meritati sono gli elogi che nell'appendice del n. 219 di questo giornale furono fatti di questo primo volume dell' opera del Manfrin, ed è ben ragionevole che si affretti col desiderio la pubblicazione della seconda parte per una più precisa comparazione fra l'uno e l'altro sistema e per conoscere le idee dell'autore riguardo alle modificazioni che potessero essere introdotte nella Legge italiana.

Ci sembra però di poter osservare fin d'ora che i sistemi radicati nei due paesi, e le loro istituzioni municipali derivano da origini troppo diverse perchè si possano ravvisarvi rapporti di analogia, o per credere probabile che in un prossimo avvenire le due legislazioni possano rendersi pressochè uniformi in questa materia.

La base dell'ordinamento comunale in Inghilterra è la tassa pei poveri: ed in fatti risulta dall' opera del Manfrin, ch' essa non serve soltanto al mantenimento degl'indigenti, ma è caricata di altri servizi, taluni dei quali non hanno nulla a vedere collo scopo primitivo, e sono:

1. Spese per la vaccinazione.
2. Censimento della popolazione.
3. Pagamento dei debiti della parrocchia.
4. Verificazione dei confini parrocchiali e riparazioni alle lapidi designanti i confini.
5. Spese per le aree destinate agli esercizii o divertimenti pubblici, per gli abitanti della parrocchia.
6. I contingenti che la parrocchia deve nei casi stabiliti alla contea od al borgo.
7. Spese per custodia dei pazzi furiosi.
8. Anticipazione per l'emigrazione dei poveri.
9. Spese per la formazione, lo spoglio e la stampa delle liste del Giurì.
10. Spese di registrazione e dei modelli per l' iscrizione delle nascite, morti e matrimonii dovuti agli incaricati di tale ufficio.
11. Spese d' indennità ai cancellieri dei giudici di pace e contabili della parrocchia.
12. Spese per le liste elettorali e le elezioni politiche ed altre di minore importanza o già cadute in dissuetudine.

Il territorio della Gran Brettagna è diviso in parrocchie, e di queste ve ne sono:

In Inghilterra e nel paese di Galles	14,750
Scozia	1,023
Irlanda	2,450
	18,223

Le Autorità rappresentanti la parrocchia sono:

1. I patroni e guardiani dei poveri.
2. I fabbricieri.
3. Il Comitato per le sepolture.
4. Gl' ispettori dei ponti e strade.
5. Gl' ispettori per la illuminazione.
6. I constabili incaricati della polizia comunale.

Fra queste Autorità sono divise le diverse parti dell'amministrazione. Dopo il 1858 questo sistema tende a modificarsi per cedere il campo, dice l'autore « a costituzioni più con« sentanee allo spirito dei tempi moderni ». Ma ciò non è obbligatorio, ed è quindi a ritenersi che i principii dell'ordinamento parrocchiale inglese continueranno a prevalere lungamente e a formare la base del sistema municipale, secondo il quale non vi sono che due categorie di persone: i contribuenti alla tassa dei poveri, e i semplici abitanti: i poteri e le capacità elettive si concentrano nei primi.

In Italia invece si propende per il suffragio universale, specialmente nel sistema municipale, poichè non esiste una tassa pei poveri pagata solamente dai proprietarii.

L'autore giustamente osserva che per poter formarsi una giusta idea degli ordinamenti municipali inglesi, bisogna anzi tutto por mente allo stretto legame che passa fra essi e la religione dello Stato.

In Italia anche sotto questo rapporto siamo in condizioni affatto diverse. L' idea di un'assoluta separazione fra il civile e l' ecclesiastico predomina generalmente in Italia. Quand'anche s' introducesse una tassa pei poveri non si penserebbe mai a regolarla col sistema inglese per uniformare ad esso l'ordinamento municipale.

Quando sarà pubblicata la seconda parte dell'opera, ce ne occuperemo più di proposito.

Per ora abbiamo voluto darne questi brevi cenni perchè da quanto era stato annunciato taluni supponevano che la trasformazione del nostro sistema municipale in quello dell' Inghilterra fosse un affare di lieve momento, e non potesse incontrare verun ostacolo. Sono cambiamenti che si fanno insensibilmente coll'opera del tempo. Ripetiamo che dopo la pubblicazione del secondo volume ne parleremo più diffusamente.

Associazione dei segretari ed impiegati comunali d'Italia. — Il 4 corrente nella città di Lodi si radunarono, sotto la presidenza del sig. Rocco Traversa, molti segretari ed impiegati comunali delle diverse provincie, e costituirono tra di loro un' associazione avente per iscopo di *migliorare le sorti della classe degli impiegati comunali, promovendo dai municipi e dai poteri dello Stato quelle disposizioni che meglio valgano ad assicurare le sorti economiche e morali della classe, ed a migliorare le condizioni del pubblico e dell' amministrazione dello Stato, semplificando il servizio.*

Nella stessa seduta fu votato un premio a quel segretario comunale in carica che entro il 1870 scrivesse o pubblicasse un miglior lavoro sull'amministrazione, o di statistica.

I giornali annunziano la morte del Nestore degli appaltatori, il cav. **Antonio Tallacchini**, avvenuta nel giorno 18 corrente in Venezia.

La sua lunga vita di circa 97 anni fu tutta una prova di quanto possa raggiungere un uomo, anche di modestissimi natali, colla operosità esemplare cogli eccellenti costumi, e coll'affabile modestia mai smentita perfino nella migliore fortuna.

Di queste doti **Antonio Tallacchini** offrì esempio luminoso, che tutti dovrebbero imitare.

ULTIME NOTIZIE

Ci vien fatto credere, che all'apertura del Parlamento, l'on. Pironti prenderà sopra di sà tutta la responsabilità dei suoi atti, adducendo d'altra parte sì gravi e convincenti ragioni che giustificheranno pienamente i provvedimenti i quali levarono tanto rumore nella stampa dell'opposizione *(Opin. Naz.*

Scrivono alla *Gaz. ufficiale* da S. Piero a Sieve, 20 settembre:

La fazione campale di quest'oggi è riuscita perfettamente. Lodevolissimo il contegno delle truppe. Entusiasmo nelle popolazioni per il Re. Queste fazioni militari lascieranno buone impressioni su queste popolazioni, mentre gioveranno non poco all'istruzione dell'esercito. S. M riparte domattina alle 5 per Firenze.

Le truppe dopo un giorno di riposo faranno ritorno alle guarnigioni.

Lo stesso giornale annunzia che il 23 cor. avrà luogo in Firenze la riunione della Commissione permanente per la misura del grado europeo, eletta nella seduta del 4 ottobre 1867 dall'Associazione internazionale.

Leggesi nella *Gaz. dei Banchieri*:

La già annunciata operazione di 300 milioni sui beni ecclesiastici non potè per anco avere esecuzione, causa la crisi monetaria che da qualche tempo tiene angustiate le Borse di Germania; però l'onor. ministro delle finanze ha stabilito un prestito di 60 milioni con alcuni banchieri e stabilimenti di credito a condizioni non così onerose come quelle annunciate dalla non sempre bene informata *Opinione*. Ed ha negoziato col Banco di Napoli 7 milioni di boni del Tesoro al 6 0[0, commissione 1 1[4, e col Credit Lyonnais 5 milioni 6 0[0 commissione 1 1[2 colla scadenza a 7 mesi.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

LONDRA, 21. — Il Papa scrisse all'Arcivescovo di Manning che il Concilio non è aperto per i non cattolici.

PARIGI, 21. — Fu pubblicata la lettera che il padre Giacinto ha indirizzato in data del 20 corrente al generale dei Carmelitani Scalzi di Roma. Egli espone che le mene di un certo partito onnipotente a Roma avendo cambiato le disposizioni del Generale a suo riguardo, egli trovasi obbligato ad abbandonare la cattedra di Notre Dame, dove non vuole risalire col linguaggio falsato da una parola d' ordine o mutilato con reticenze. Nella lettera esprime il suo dolore verso l'Arcivescovo di Parigi e i suoi uditori. Il Padre soggiunge che lascierà pure il convento che abita, divenuto prigione dell' anima. Intorno al Concilio la lettera dice, in quest'ora solenne un predicatore dell' Evangelo non può restar muto, quindi protesta come prete e cristiano contro le dottrine e pratiche che sono Romane e non Cristiane, e contro le crescenti invasioni che tendono a cangiare la costituzione, gl' insegnamenti e lo spirito della pietà ecclesiastica, e a compiere il divorzio tra la Chiesa e la Società. Protesta contro la perversione sacrilega dell' Evangelio, il di cui spirito e lettera sono calpestati dal fariseismo d' una legge nuova. Se la Francia o le razze latine sono gettate nell' anarchia sociale, morale e religiosa, la causa è attribuibile non al Cattolicismo, ma al modo con cui esso viene inteso e praticato. Il padre Giacinto fa appello al Concilio come rimedio della situazione, ma se la libertà del Concilio dovesse essere disturbata nei suoi lavori come è di già nei preparativi, il Padre griderebbe verso Dio e verso gli uomini per reclamare un altro Concilio che rappresentasse realmente la Chiesa universale e non il silenzio degli uni e l' oppressione degli altri.

VIENNA, 21. — La Dieta di Gallizia ha respinta la prima lettera proposta da Molka di non invitare i deputati al Reisrath.

— La proposta fu interamente respinta.

— 21. — Cambio su Londra 12.260.

PARIGI, 21. — Rettificazione della chiusura. L'italiana 53 15 dopo la Borsa 53 25.

MADRID, 20. — Ieri i repubblicani di Saragozza fecero una dimostrazione in occasione dell' arrivo di Castelar: diversi oratori specialmente Castelar pronunziarono discorsi protestando contro le scelte di un sovrano straniero. Gridossi « Viva la repubblica » l' ordine non fu turbato.

DRESDA, 22. — Ieri il Teatro Reale preso fuoco, e fu distrutto completamente.

BERLINO, 22. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che il Principe ereditario e la Principessa partiranno il 6 ottobre per l' Italia. Il Principe andrà a Brindisi, Costantinopoli e Suez: la Principessa nella Svizzera.

BELGRADO, 22. — La *Gazz. Uff.* pubblica i nomi dei nuovi membri del consiglio di Stato. Il Senato è ricostituito, rimane presidente Marinovics.

SPETTACOLI.

Teatro Garibaldi. Questa sera alle ore 8 1[2 replica della rappresentazione: *Bettly la Capricciosa*, nuovo vaudeville in due atti, con cori, musica del celebre Donnizzetti; verrà preceduta dalla Commedia in due atti tutta da ridere. *Pietro il conciatetti.*

Prima recita d' abbonamento.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21 *Settembre*

Rendita francese 70.70.
» italiana 53 30.
Lombarde 510.—.

BORSA DI FIRENZE

22 *settembre*

Rendita 55 62 55 57
Oro 20 85
Londra tre mesi 26 12 26 08
Francia tre mesi 104 55 104 45
Obbligazioni regia tabacchi 445 —
Azioni » » 65 — 649 —
Prestito nazionale 81 55 81 40
Nominali 1920

Bortolomeo Moschin *gerente responsabile.*

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, nitnita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 69,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare le volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1[4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil, 8 fr.; 12 kil. 36 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, e in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Trattato pratico
DEGLI ORGANI GENITO-ORINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni de la virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità de lo stato matrimoniale. Dal dott. S. La' Mert, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurgi dell' inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell' impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Si vende al prezzo di lire 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verbockhoven e C.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

1—384

RITROVATO - TARUFFI

Liquido efficacissimo per far cessare il dolore dei Denti, e togliere l' infiammazione quando preesistesse.

Deposito generale alla sua farmacia in via S. Nicolò - Firenze.

Altri Depositi — Padova, nella farmacia Mauro e Compagno - Bologna, Stabilimento Chimico Bonavia — Costa L. 1 la boccetta.

8 pub. n. 322

Vendibile alla libreria Sacchetto

I PRIMI BATTITI DEL CUORE

LETTERINE E POESIE D'OCCASIONE

pei fanciuletti d'ambo i sessi.

L'Arpa della Fanciullezza

COMPONIMENTI POETICI

PEI BAMBINI DA 5 AI 10 ANNI

di

LUIGI SAILER.

Prezzo L. 2.

Storia della Geografia

succintamente esposta da

Gaetano Branca

prezzo — L. 1

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l' inventore BROU Boulever Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi.

39 p. n. 47

SCUOLA TECNICA PRIVATA

e corso preparatorio agli Istituti tecnici e industriali professionali con esercizi militari e lezioni libere di lingue straniere, di scherma, ginnastica e musica.

PADOVA, VIA S. LUCA, N. 3 rosso.

Limitata al solo tecnico insegnamento, questa scuola, è ora tenuta in locale adatto; ma non tanto che servir possa all' uopo nel venturo anno.

Parecchie famiglie spiegarono il divisamento di affidarvi i propri figli, e perciò il sottoscritto avverte che, per quanto occorra, vi sarà provveduto con locale più ampio.

Avvisa parimenti, che sarà continuata l'istruzione ancora durante le vacanze autunnali, alternata da' passatempi campestri e della città.

Quanto all' istruzione, il programma di questa scuola è conforme ai regolamenti in vigore, ed obbliga gli allievi ad un esame finale privato e tenuto colle pubbliche vigenti forme. Dai risultati poi di questo dipenderà l'ammissione o meno degli allievi, per parte del sottoscritto direttore, ai pubblici esami.

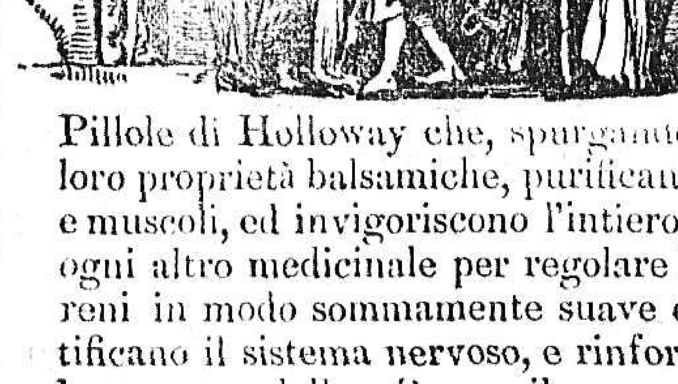
Padova, li 8 Settembre 1869

Il Direttore
GIOVANNI SABBADINI
docente abilitato per le Scuole tecniche

(5 p. n. 306)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore Holloway, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli. Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, .G Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo.

91 pubb. n. 39

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi,, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2.50, 1|2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1|2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** *farmacia reale* — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (128 p. n. 30)

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA

del Romanzo Storico Contemporaneo

ISABELLA DI SPAGNA

OVVERO

I MISTERI DELLA CORTE DI MADRID

DI

GIORGIO F. BORN

Prima versione italiana dall'originale tedesco.

OGNI DISPENSA di **16 PAGINE** *CENT.* **10**

OPERA COMPLETA circa **80 Dispense** ILLUSTRATE

Si ricevono gli abbonamenti alla Libreria Editrice SACCHETTO in Padova.

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantantamente e radicalmente i più violenti mali ai denti Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — **Padova: F. Dalle Nogare** farm. ai Paolotti, e **Roberti** farm. al Carmine — *Verona* A. Frinzi farmacista, Stecanella farmacista, F. Pasoli farmacista, Flammkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — *Venezia*: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Bötner farmacista — *Pordenone*: A. Roviglio — *Rovigno*: Angelo Pavan — *Udine*: Angelo Fabris e Filippuzzi farmacisti — *Brescia*: A. Girardi farmacista — *Milano*: farmacia G. Moja — *Firenze*: L. F. Pieri — *Venezia* farmacie Pauci, Gaviola *Torino*, Agenzia D. Mondo — *Mira*: farmacia Roberti — *Treviso*: farmacia al Leon d'oro. 4 p. n. 35

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire **10**

Tip. Sacchetto